

La Benzina

Ancora giù il prezzo del petrolio. Ieri a New York il barile è sceso sotto i 57 dollari (56 dollari e 27 cent, per la precisione), la quotazione più bassa del 2006. In casuale concomitanza, intanto, in Italia alcune compagnie petrolifere hanno annunciato un ritocco all'insù del prezzo della benzina



MARGHERA, LUNEDÌ NUOVO SCIOPERO AL PETROLCHIMICO

Un nuovo sciopero per cercare di accelerare la conclusione della vertenza sul futuro degli impianti del cloro a Marghera è stato proclamato per il 20 novembre dai sindacati dei lavoratori chimici di Venezia. L'appuntamento è fissato per le 8 al Petrolchimico di Marghera. I rappresentanti di Filcem, Femca e Uilcem sono insoddisfatti dell'esito dell'incontro avuto nei giorni scorsi con il presidente del Veneto Giancarlo Galan.

PUBBLICITÀ, NEI PRIMI NOVE MESI RACCOLTA IN CRESCITA DEL 3%

Gli investimenti pubblicitari hanno registrato un incremento del 3,7% in settembre e del 3% nei primi nove mesi, periodo in cui la raccolta ha superato i 6.178 milioni di euro. Il dato è stato fornito da Nielsen Media Research, che sottolinea la crescita registrata dai tre settori più importanti: alimentari (Più 1,7%), automobili (più 2,7%) e telecomunicazioni (più 6,2%). I top spender del periodo sono risultati Unilever, Ferrero, Vodafone, Fiat Auto e Wind.

L'Europa dà il via alla Bolkestein modificata

Liberalizzazioni dei servizi con più garanzie per i lavoratori. Ma il compromesso non convince tutti

di Felicia Masocco / Roma

COMPROMESSO Il Parlamento europeo ha approvato definitivamente quella che in origine si chiamava direttiva Bolkestein dal cognome di Fritz, il commissario olandese che la presentò più di tre anni fa. Tre anni dopo i servizi vengono liberalizzati, si

sblocca un mercato che rappresenta il 70% del Pil europeo ma che tocca a malapena il 20% degli scambi. È scomparsa l'idea-base, il contestatissimo, iniquo principio del «paese d'origine» è stato travolto e seppellito da una valanga di proteste. La cancellazione era già stata decisa in prima lettura. Dunque a un lavoratore che presta opera in un paese diverso dal suo saranno applicate le norme del paese ospite. È stata evitata una gara al ribasso di costi e di diritti. Almeno per il lavoro dipendente, quello autonomo nella Ue segue altre norme. Dopo il via libera da Strasburgo manca ora solo la formalità del sì del Consiglio e poi saranno gli stati membri ad esprimersi recependo la direttiva nel loro ordinamento. Hanno tre anni di tempo per farlo, a meno che non vada come per l'orario di lavoro il cui iter va avanti dal '93. Il nuovo testo ha avuto il voto contrario dei comunisti e dei verdi e una dozzina di astensioni. Hanno invece votato a favore i popolari, i liberali e i socialisti. Tra questi anche la parte della delegazione italiana che in commissione aveva votato con la Comunisti e

Panzeri (Pse): le norme consentono di creare un mercato europeo, ma nel rispetto dei diritti esistenti

verdi alcuni emendamenti migliorativi che però non sono passati. Il fatto è che il testo approvato è un compromesso gigante tra paesi e partiti, accettabile per i socialisti che tuttavia hanno chiesto una lettera che fornisse chiarimenti, un'interpretazione «autentica» di alcuni punti considerati ambigui. «Le norme consentono di completare la costruzione di un mercato interno di cui l'Europa ha bisogno - è il commento dell'euro-parlamentare Antonio Panzeri -. Si sblocca il mercato ma nel rispetto dei diritti dei lavoratori e si offre un riferimento ai paesi, come l'Italia, in cui si discute di liberalizzazioni». Un buon compromesso anche per la Ces, il sindacato europeo, che parla di «un successo del movimento sindacale e un esempio di buona cooperazione con il Parlamento». Il nuovo testo riduce in modo considerevole il campo di applicazione, una serie di regole ha infatti escluso dalla liberalizzazione i servizi considerati «sensibili» come quelli finanziari, dei trasporti, portuali, ma anche quelli relativi alla sanità, alle agenzie di lavoro interinale, ai giochi di azzardo, e quelli forniti da notai e ufficiali giudiziari. Esclusi anche i servizi sociali e quelli privati di sicurezza. Inoltre, per ragioni di ordine pubblico, di sicurezza, di sanità o per motivi ambientali, il singolo stato potrà imporre condizioni specifiche sue proprie che tuttavia devono avere il carattere della necessità e non devono essere discriminatorie. Le restrizioni non hanno comunque soddisfatto la Sinistra europea e i Verdi che parlano di «compromesso inaccettabile», denunciano la scarsa chiarezza di parti del testo e per questo annunciano ricorso alla Corte europea di giustizia.



Una manifestazione a Strasburgo contro la direttiva Bolkestein Foto di Christophe Karaba/Ansa

Passera: per Intesa SanPaolo esuberanti non decisi

«Il nostro obiettivo dichiarato è di ridurre il costo del lavoro di 350-400 milioni»

di Nedo Canetti / Roma

TAGLI «Non voglio glissare sugli esuberanti; dico solo che il nostro obiettivo, come dichiarato nei documenti, è di ridurre il costo del lavoro di 350-400 milioni».

Risponde così alla domanda su possibili esuberanti, legati alla fusione con il San Paolo, l'amministratore delegato di Banca Intesa, Corrado Passera, davanti alla commissione Finanze del Senato, dove è stato ieri ascoltato sui problemi, legati, appunto, alla fusione. C'era stato un tira-molla, nelle scorse settimane attorno alla questione

degli esuberanti, ieri Passera ha rotto gli indugi. Esuberanti, certo, ma non ancora quantificabili, precisa. «Sicuramente fondando due banche ci saranno degli esuberanti - precisa in termini di unità, dobbiamo discutere le ricadute con il sindacato, non possiamo dare numeri, usare le persone come chili». Per Passera sarebbe impensabile una operazione di fusione che tenesse tutti i costi, pur mettendosi insieme. «Abbiamo detto qual è il nostro obiettivo di risparmio - insistiamo il tempo di farlo nel modo migliore e troveremo con i sindacati i modi migliori per farlo». L'ad taccia di quanti, sulla stampa, hanno fatto cifre «che non stanno né in cielo né in terra: chi

parla di 15-18 mila dice una falsità». È chiaro che la partita si apre ora, ma Passera si mantiene prudente, non vuole nemmeno quantificare i numeri per approssimazione. Giudica la fusione «molto equilibrata». «Se guardiamo - ha risposto all'intervento di un senatore che adombrava un'anesione del S.Paolo da parte di Banca Intesa - agli effetti in termini,

Audizione in Senato dell'ad dell'istituto milanese: «Confronto con il sindacato sulle ricadute occupazionali»

fra l'altro, di governance e di equità azionaria, è esplicito che si tratta di una fusione vera e propria: mi sto irritando quando si parla di "banca protetta". Protetta da chi, non siamo protetti da nessuno e nessuno può dire che facciamo una banca protetta; abbiamo fatto un'operazione politica e non accetto che qualcuno avanzi sospetti». Per negare l'annessione ha portato ad esempio il fatto che il modello organizzativo della nuova banca sia stato mutuato da quello della banca torinese. Per quanto riguarda i malumori manifestati dai soci stranieri di Credit Agricole e di Santander, Passera ha dichiarato come sia evidente che non abbiano interesse «ad essere dentro, se li portiamo ad una percentuale non interessante». «Se di-

cono che non sono contenti - ha polemizzato - è perché volevano farlo loro». I rapporti con Credit Agricole «ha assicurato» - restano, comunque, ottimi perché «abbiamo cose da fare insieme». Dopo la fusione - per la quale ringrazia l'Antitrust per la velocità con cui ha aperto l'istruttoria - rimarca con soddisfazione che Intesa-San Paolo sarà la principale banca italiana «con presenze importanti in tutte le parti d'Italia». «Sarà nel Sud - annuncia - che le due banche vedono nei prossimi anni il maggior tasso di crescita: in questo quadro Intesa Casse di centro giocherà un ruolo importante nel nuovo gruppo». Infine, sui vicepresidenti, di cui tanto si parla, ribadisce che sarà l'assemblea a nominarli.

Tremonti era cliente del «suk» del ministero

Visco ha disposto accertamenti sul mercatino la cui presenza era stata denunciata dalle «lene»

di Luigina Venturelli / Milano

Il suk nei seminterrati del ministero delle Finanze «esiste dalla notte dei tempi». È un vero e proprio mercato rionale, quello installato nella sede di via XX settembre. Salito di recente alla ribalta dell'opinione pubblica grazie a un servizio televisivo delle Lene, ma da sempre noto ai frequentatori dell'istituzione: l'ex ministro Giulio Tremonti, ad esempio, ne era un assiduo ed affezionato cliente, tanto da stipulare un accordo con i gestori per la fornitura costante dei suoi vini rossi preferiti. Lo confermano le rappresentanze sindacali interne: «Del mercatino irregolare erano a conoscenza da

anni i ministri dell'Economia che si sono susseguiti nel tempo - si legge nel comunicato - lo stesso Tremonti lo usava per l'acquisto di vini pregiati». Si presume, senza il rilascio di apposito scontrino fiscale. Ma il condizionale è d'obbligo: «In teoria le spese di rappresentanza del ministro sono contabilizzate al centesimo - spiega la Rsu - e necessitano di scontrino. È lecito dubitare, infatti, che il ministro abbia pagato di tasca propria». Fatto sta che il suk - composto da ambulanti e banchi di vendita organizzati dal dopolavoro dei dipendenti e da una cooperativa di

consumo - pare essere ben fornito: alimentari, bevande, detersivi e prodotti per l'igiene personale, abbigliamento, bigiotteria e pure un'agenzia di viaggi. Prodotti il cui acquisto di associa raramente al rilascio di ricevute fiscali. Da cui la denuncia televisiva. «Non abbiamo alcun interesse a difendere né il suk, né il viceministro Visco - sostiene la rappresentanza interna della Fp Cgil - ma il mercatino di cui parlano le Lene non è certo nato ieri, mentre il viceministro è in carica solo da alcuni mesi ed ha la propria sede a piazza Mastai, lontano da quella in questione». La sua reazione è stata comunque immediata: «Ho chiesto accertamenti rapidi e con-

clusivi sull'intera vicenda. Nel caso in cui portassero a un esito positivo, dovrò ringraziare le Lene per la segnalazione che ci ha permesso di intervenire». Così Vincenzo Visco nella lettera inviata alla trasmissione: «In casa pubblica e sotto gli occhi dei tutori dell'ordine, la gravità delle eventuali violazioni sarebbe ancora più pesante». Alla parole el viceministro si aggiungono quelle dei segretari della funzione pubblica di Cgil e Cisl: «Già negli anni passati e nel 2005 al ministro Tremonti - affermano Carlo Podda e Rino Tarelli - avevamo chiesto di intervenire per bonificare i locali di via XX Settembre gestiti impropriamente, ma non c'è stato alcun intervento».

A tutti i SOGI
Roma, 17 novembre 2006
Oggetto: CONVOCAZIONE ASSEMBLEA
Si informa che è convocata l'assemblea ordinaria della Cooperativa 29 Giugno Cooperativa Sociale - ONLUS in prima convocazione per il giorno 2 dicembre 2006 alle ore 23.30, in Via Cupa n.5, Roma, ed ove occorresse in seconda convocazione per il giorno 4 dicembre 2006 alle ore 17.00 in Via Cupa n.5 - Roma.
ORDINE DEL GIORNO
1. Comunicazioni del presidente del GdA
2. Delibera sulla cessione del ramo di azienda riguardante il settore pulizie
3. Varie ed eventuali
Cordiali saluti.
Il Presidente del C.d.A. Salvatore Buzzi

A tutti i SOGI
Roma, 17 novembre 2006
Oggetto: CONVOCAZIONE ASSEMBLEA
Si informa che è convocata l'assemblea ordinaria della Formula Sociale Soc. Cooperativa - ONLUS in prima convocazione per il giorno 2 dicembre 2006 alle ore 20.30, in Via Cupa n.5, Roma, ed ove occorresse in seconda convocazione per il giorno 4 dicembre 2006 alle ore 19.00 in Via Cupa n.5 - Roma.
ORDINE DEL GIORNO
1. Comunicazioni del presidente del GdA
2. Delibera sulla cessione del ramo di azienda riguardante il settore pulizie
3. Varie ed eventuali
Cordiali saluti.
Il Presidente del C.d.A. Carlo Maria Guazzari

COMUNE DI S.FERDINANDO DI PUGLIA (Prov. Barletta-Andria-Trani)
ESTRATTO AVVISO DI GARA
E' indetto per il giorno 19/12/2006, ai sensi art.55 D.Lgs. 163/2006, pubblico incanto per l'affidamento della "Gestione del servizio di Asilo Nido Comunale di via Donizetti" - durata anni 3 dalla data di inizio del servizio a partire dall'1/1/2007. Importo presunto per i 3 anni euro 320.700,00 + Iva. Aggiudicazione alla ditta che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi art.83 D.Lgs. 163/2006. Termine presentazione offerte: ora 12.00 del 18/12/2006. Informazioni c/o Ufficio Servizi Sociali 0883/626203 o Uff. Contratti 0883/626252. Responsabile del Procedimento è la sig.ra Angela Parisi. RESPONSABILE SERVIZI ISTITUZIONALI Dr.ssa Pasqualina Daluso

Compleanno
Francesco Russo partigiano
ex dipendente de l'Unità ha compiuto ieri 90 anni.
Auguri dai figli Angela, Bruno, Enzo dai nipoti Martina, Antonio, Francesco e dai parenti tutti.

Per la pubblicità su l'Unità
PK